

Bologna li 8 Febbraio 1897.

Chiarissimo Signor Professore,

Lei mi ha voluto dare una prova
così grande di stima alla quale sono stato
sensibilissimo. La ringrazio di vero cuore.

Nelle mie presenti condizioni non
posso prendere una deliberazione definiti-
sima e ciò mi dispiace immensamente
perchè comprendo tutta l'utilità che mi
verrebbe passando da questo orto botanico
a quello di Padova dove, oltre
a trovare in lei un superiore degno del-
la più alta considerazione, uno scien-
ziato altissimo nel mondo, anzi la
insperata fortuna di poter infine uti-
lizzare un materiale imponente e
indispensabile a' miei studi. Ma con-
dizioni di famiglia, di vedute speciali
fuori dell'ambiente botanico, di aspi-
razioni disperate dalle quali potrebbe
da un momento all'altro sorgere un av-
venire meno difficile, mi impediscono,

Chiar un liquore preferito, la più esatta
ponderazione in ciascun atto della mia
vita. Dominava ancora in me prepotente
il sentimento d'affetto verso i miei
venti genitori che io non ho mai sa-
puto capacitarvi di abbandonare per
lungo tempo, collocandomi definitivamente
in un'altra casa fuori della mia.
Per questo la prego di non giudicare
male di me che io sento tutto l'onore
che Ella mi ha fatto. Col permesso
di lei mi permetta di darle risposta
assoluta fra circa un mese. Sono alla
vigilia di partire, per un incarico ri-
cevuto, alla volta di Pietroburgo. Al
ritorno passerò da Padova e coglierò
l'occasione di venirle a fare una bre-
ve visita. Così almeno spero.

Sono contentissimo di aver stello

sincera amicizia colli' ottimo figlio suo
Dott. Domenico. Ho parlato anche lun-
gamente con lui intorno ai motivi che
si oppongono perchè le potrei ^{ora} rispondere
affermativamente come vorrei e l'esperto
amico mi ha pienamente appoggiato.

Di nuovo la ringrazio, vivissima e
sincera. Gradisca, Chiarissimo Professore,
l'assicurazione della mia vera stima
e gratitudine e voglia credermi sempre

Suo Devoto ed Obbligato

Ant. Baldacci